

Legenda

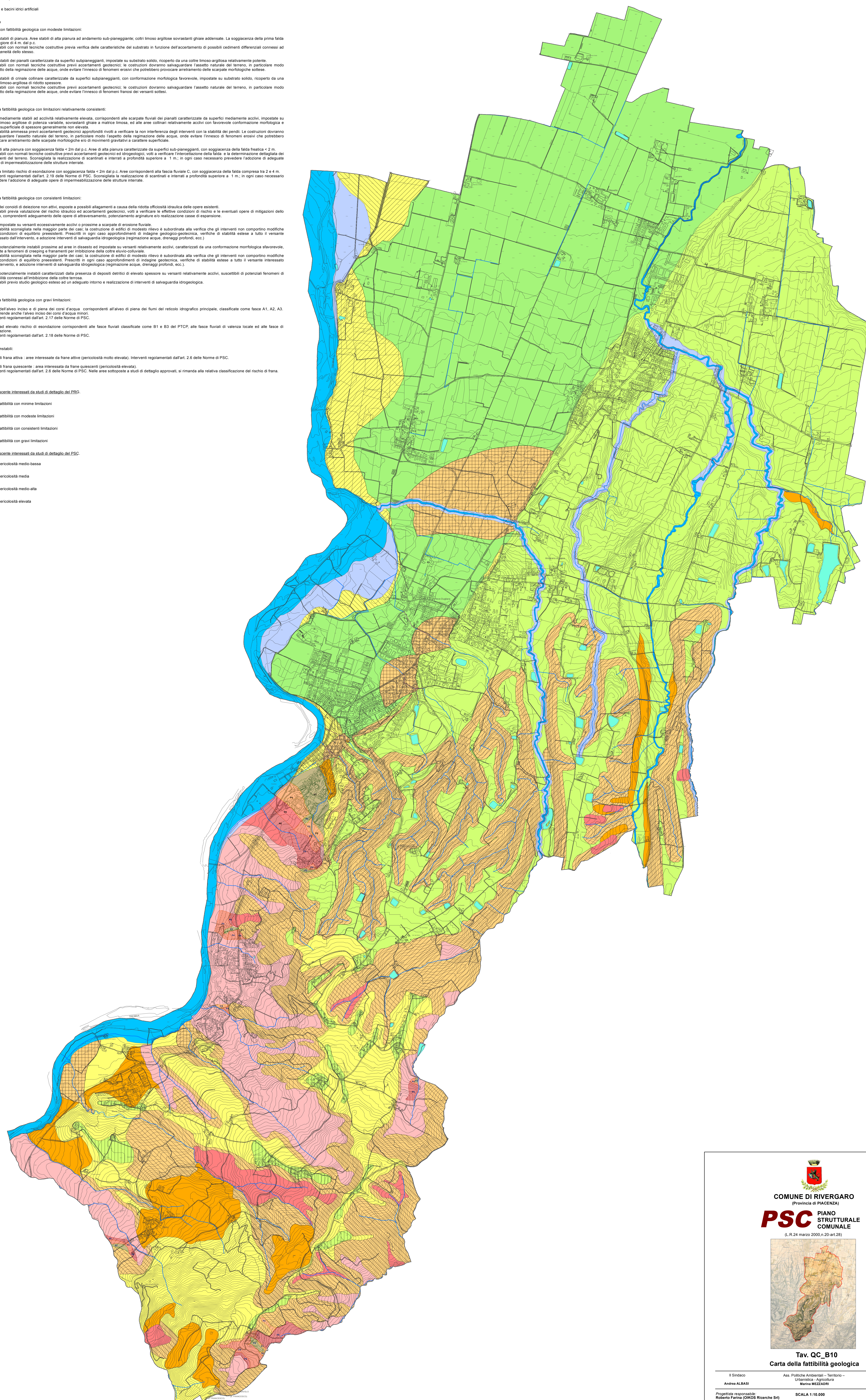
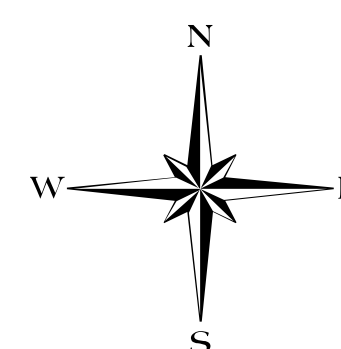
- Limite comunale
 - Corsi d'acqua secondari
 - Laghi e bacini idrici artificiali
- Fattibilità geologica**
- Are con fattibilità geologica con modeste limitazioni:
- Are stabili di pianura. Aree stabili di alta pianura ad andamento sub-pianeggiante; coltri limose argilose sovrastanti ghiaie addensate. La soggiacenza della prima falda è maggiore di 4 m. dal p.c. Edificabili con normali tecniche costruttive previa verifica delle caratteristiche del substrato in funzione dell'accertamento di possibili cedimenti differenziali connessi ad eterogeneità dello stesso.
 - Are stabili dei pianati caratterizzate da superfici subpianeggianti, impostate su substrato solido, ricoperto da una coltre limoso-argillosa relativamente potente. Edificabili con normali tecniche costruttive previa accertamenti geotecnici; le costruzioni dovranno salvaguardare l'assetto naturale del terreno, in particolare modo l'aspetto della regimazione delle acque, onde evitare l'insacco di fenomeni erosivi che potrebbero provocare arrampamento delle scarpate morfologiche sottese.
 - Are stabili di crinale collinare caratterizzate da superfici subpianeggianti, con conformazione morfologica favorevole, impostate su substrato solido, ricoperto da una coltre limoso-argillosa di ridotto spessore. Edificabili con normali tecniche costruttive previa accertamenti geotecnici; le costruzioni dovranno salvaguardare l'assetto naturale del terreno, in particolare modo l'aspetto della regimazione delle acque, onde evitare l'insacco di fenomeni franosi dei versanti sottesi.
- Are a fattibilità geologica con limitazioni relativamente consistenti:
- Are mediamente stabili ad acclività relativamente elevata, corrispondenti alle scarpate fluviali dei pianati caratterizzate da superfici mediamente acclivi, impostate su coltri limose argilose di potenza variabile, sovrastanti ghiaie a matrice limosa, ed alle aree collinari relativamente acclivi con favorevole conformazione morfologica e coltre superficiale di spessore generalmente non elevata. Edificabilità ammessa previa accertamenti geotecnici approfonditi volti a verificare la non interferenza degli interventi con la stabilità dei pendii. Le costruzioni dovranno salvaguardare l'assetto naturale del terreno, in particolare modo l'aspetto della regimazione delle acque, onde evitare l'insacco di fenomeni erosivi che potrebbero provocare arrampamento delle scarpate morfologiche e/o di movimenti gravitativi a carattere superficiale.
 - Are di alta pianura con soggiacenza falda < 2m dal p.c. Aree di alta pianura caratterizzate da superfici sub-pianeggianti, con soggiacenza della falda freatica < 2 m. Edificabili con normali tecniche costruttive previa accertamenti geotecnici ed idrogeologici, volti a verificare l'interconnessione della falda e la determinazione dettagliata dei cedimenti del terreno. Sconsigliata la realizzazione di scantinati e interrati a profondità superiore a 1 m., in ogni caso necessario prevedere l'adozione di adeguate opere di impermeabilizzazione delle strutture interrato.
 - Are a limitato rischio di esondazione con soggiacenza falda < 2m dal p.c. Aree corrispondenti alla fascia fluviale C, con soggiacenza della falda compresa tra 2 e 4 m. Interventi regolamentati dall'art. 2.18 delle Norme di PSC. Sconsigliata la realizzazione di scantinati e interrati a profondità superiore a 1 m., in ogni caso necessario prevedere l'adozione di adeguate opere di impermeabilizzazione delle strutture interrato.
- Are a fattibilità geologica con consistenti limitazioni:
- Are dei conoidi di deiezione non attivi, esposte a possibili allagamenti a causa della ridotta officiosità idraulica delle opere esistenti. Edificabili previa valutazione del rischio idraulico ed accertamenti geotecnici, volti a verificare le effettive condizioni di rischio e le eventuali opere di mitigazione dello stesso, comprendenti adeguamento delle opere di attraversamento, potenziamento arginature e/o realizzazione casse di espansione.
 - Are impostate su versanti eccessivamente acclivi o prossime a scarpate di erosione fluviale. Edificabilità sconsigliata nella maggior parte dei casi; la costruzione di edifici di modesto rilievo è subordinata alla verifica che gli interventi non comportino modifiche delle condizioni di equilibrio preesistenti. Prescritti in ogni caso approfondimenti di indagine geologico-geotecnica, verifiche di stabilità estese a tutto il versante interessato dall'intervento, e adozione interventi di salvaguardia idrogeologica (regimazione acque, drenaggi profondi, ecc.).
 - Are potenzialmente instabili prossime ad aree in dissesto ed impostate su versanti relativamente acclivi, caratterizzate da una conformazione morfologica sfavorevole, esposte a fenomeni di creepng e franamenti per imboscione della coltre eluvio-colluviale. Edificabilità sconsigliata nella maggior parte dei casi; la costruzione di edifici di modesto rilievo è subordinata alla verifica che gli interventi non comportino modifiche delle condizioni di equilibrio preesistenti. Prescritti in ogni caso approfondimenti di indagine geologica, verifiche di stabilità estese a tutto il versante interessato dall'intervento, e adozione interventi di salvaguardia idrogeologica (regimazione acque, drenaggi profondi, ecc.).
 - Are potenzialmente instabili caratterizzate dalla presenza di depositi detritici di elevato spessore su versanti relativamente acclivi, suscettibili di potenziali fenomeni di instabilità connessi all'imboscione della coltre terrazze. Edificabili previo studio geologico esteso ad un adeguato intorno e realizzazione di interventi di salvaguardia idrogeologica.
- Are a fattibilità geologica con gravi limitazioni:
- Are dell'alveo inciso e di piena dei corsi d'acqua corrispondenti all'alveo di piena dei fiumi del reticolo idrografico principale, classificate come fasce A1, A2, A3. Comprende anche l'alveo inciso dei corsi d'acqua minori. Interventi regolamentati dall'art. 2.17 delle Norme di PSC.
 - Are ad elevato rischio di esondazione corrispondenti alle fasce fluviali classificate come B1 e B3 del PTCP, alle fasce fluviali di valenza locale ed alle fasce di integrazione. Interventi regolamentati dall'art. 2.18 delle Norme di PSC.
- Are instabili:
- Area di frana attiva - aree interessate da frane attive (pericolosità molto elevata). Interventi regolamentati dall'art. 2.6 delle Norme di PSC.
 - Area di frana quiescente - area interessata da frane quiescenti (pericolosità elevata). Interventi regolamentati dall'art. 2.6 delle Norme di PSC. Nelle aree sottoposte a studi di dettaglio approvati, si rimanda alla relativa classificazione del rischio di frana.

Corpi di frana quiescenti interessati da studi di dettaglio del PRG

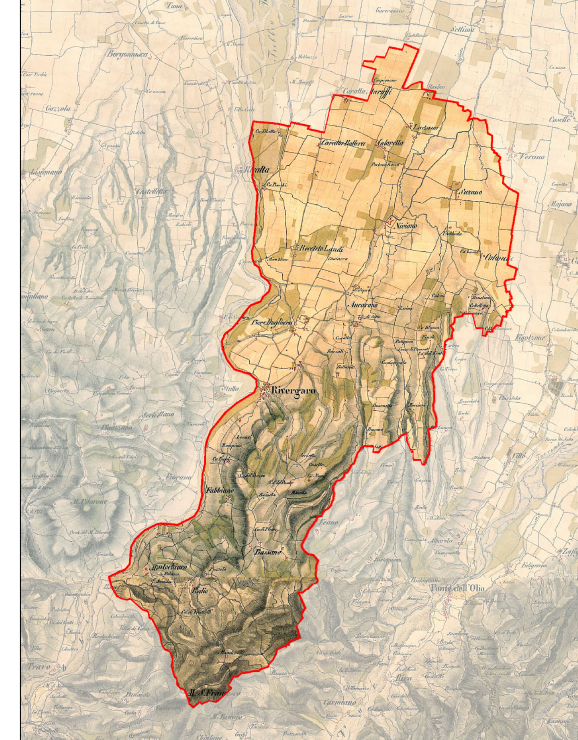
- F2 - Fattibilità con minime limitazioni
- F3 - Fattibilità con modeste limitazioni
- F4 - Fattibilità con consistenti limitazioni
- F5 - Fattibilità con gravi limitazioni

Corpi di frana quiescenti interessati da studi di dettaglio del PSC

- P2 - Pericolosità medio-bassa
- P3 - Pericolosità media
- P4 - Pericolosità medio-alta
- P5 - Pericolosità elevata



COMUNE DI RIVERGARO
(Provincia di PIACENZA)
PSC PIANO STRUTTURALE COMUNALE
(L. R 24 marzo 2000, n.20-art.28)



Tav. QC_B10
Carta della fattibilità geologica

Il Sindaco Andrea ALBANI	Ass. Politiche Ambientali - Territorio - Urbanistica - Agricoltura Marina MEZZADRI	Il Segretario Generale Elena MEZZADRI
Progettista responsabile Roberto FATTI (OMOS Ricerca Srl)	SCALA 1:10.000	Comune di Rivergaro Ufficio tecnico: AMBITER S.r.l. geom. Daria PAGANI arch. Sara SCARINGELLA
Gruppo A.T.I. OMOS Ricerca (Capogruppo) Diana Lotti (Responsabile operativo) Francesco Manunza Collaboratori: Antonio Conticello, Roberta Benassi Carlofranco, elaborazioni S.I.T. Concetta Venezia (editing)	Gruppo di Urbanistica: Arch. Luca Paglietti Arch. Gianfranco Paglietti	Aspetti ambientali: AMBITER S.r.l. Società di Ingegneria Ambientale Dot. Geol. Giorgio Neri Aspetti geologici e sismici: Dot. Geol. Gabriele Corbelli (Studio Geologico Ambientale)



Marzo 2019